

## Le reazioni/2

L'avvocato difensore del vicequestore Troiani

# Biondi attacca la procura "Sconfitto il suo teorema"

«E' sconfitto il teorema della procura», commenta a caldo l'avvocato Alfredo Biondi, difensore del vicequestore Pietro Troiani e del funzionario di polizia Alfredo Fabbrocini. Il pm non vuole invece rispondere alla domanda sull'eventualità di presentare appello alla sentenza. «Si tratta — prosegue l'avvocato Biondi — di una sentenza contraddittoria, abbastanza ingiusta e transattiva perché stabilire che i superiori comandi siano tutti esclusi dal concorso nel reato di calunnia significa che uno avrebbe fatto una calunnia per vocazione. Mi dispiace anche per il procuratore della repubblica: è una sconfitta dell'accusa». «Io — conclude il legale — non posso che vantarmi solo di aver ottenuto l'assoluzione piena di Fabbrocini, come avevo richiesto, e per Troiani la prevalenza delle aggravanti sulle attenuanti fanno sì che abbia diritto al condono. Ma non è questo che mi appaga, anzi. Proprio l'aver ridotto la pena significa non aver avuto la certezza della gravità dei fatti».

Con la sentenza di Genova «cade il teorema del complotto» ordito dai vertici della polizia, ma ora occorre leggere attentamente le motivazioni per quanto riguarda le condanne degli agenti: «non vorrei che la decisione fosse stata ingenerosa nei loro confronti» afferma il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che nella fase iniziale del processo ha anche difeso alcuni degli imputati. «Sono un ministro, ma sono anche avvocato, e quindi io per primo affermo che le sentenze si commentano dopo averne letto le motivazioni. A caldo è possibile solo un primo giudizio sommario, in base al quale credo si possa dire che cade il teorema del complotto, cioè la tesi di chi sosteneva che a Genova ci fosse stato qualcosa di organizzato, che coinvolgeva il livello alto della polizia». Ma «ancora di più è importante esami-



L'avvocato Alfredo Biondi

**“Aver ridotto la pena significa non aver avuto la certezza della gravità dei fatti”**

nare le motivazioni per chi ha subito le condanne. Un po' quegli atti li conoscevo, poiché difendevo alcuni degli agenti condannati, e non vorrei che la sentenza sia stata ingenerosa nei loro confronti».

«Siamo lieti che la giustizia ordinaria riconosca una verità nota a tutti gli italiani e cioè che al vertice della Polizia di Stato in Italia ci sono stati e ci sono autentici galantuomini e servitori delle istituzioni. Il tentativo di criminalizzare, per i fatti del G8 di Genova, i vertici delle forze dell'ordine si è rivelato per quello che era: un'autentica persecuzione» afferma in una nota Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc.

«Il teorema della Procura di Genova sui fatti della Diaz è miseramente fallito: si trattava di un inutile teorema, squisitamente politico, che si è giustamente arenato al cospetto della Legge. Congratulazioni ai funzionari assolti, che oggi possono finalmente dire che giustizia è fatta». Lo afferma Jole Santelli, del Pdl.

